

PATTO PER LA SICUREZZA URBANA

Tra

Prefettura di Torino

Regione Piemonte

Città di Torino



CONSIDERATO

- che il diritto alla sicurezza ed alla qualità della vita urbana è una priorità che richiede, a fronte di problematiche complesse, l'azione congiunta e sinergica di più livelli di governo, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità;
- che il "Patto per la sicurezza" tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI, sottoscritto in data 20 marzo 2007, costituisce cornice e riferimento del presente accordo, e rappresenta un modello efficace da perseguire al fine di rafforzare le politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali, in particolare per quanto riguarda il raccordo delle attività di controllo del territorio proprie delle Forze di polizia con le competenze degli Enti locali;
- che nell'ambito del citato documento, i Patti per la sicurezza sono stati individuati quale modello operativo in grado di porre in essere una strategia condivisa di azioni concorrenti sul territorio e che in tale contesto si ritiene opportuno definire un'intesa volta a perfezionare la collaborazione tra la Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo, Regione Piemonte e Città di Torino in modo da ottimizzare le politiche e strategie del sistema sicurezza, sfruttando le sinergie operative interistituzionali;
- che il livello di qualità della vita, nel contesto urbano influenza la percezione di sicurezza e l'efficacia delle azioni a tutela e garanzia della tranquillità e della civile convivenza;
- che appare, pertanto, necessario prevenire e contenere, insieme alla commissione dei reati e ai fenomeni criminali più gravi, tutti quegli eventi suscettibili di incidere sulla pacifica e ordinata vivibilità del territorio, nonché sull'efficiente fruibilità degli spazi e dei servizi;
- che questi obiettivi possono essere meglio conseguiti attraverso l'azione coordinata ed integrata dei diversi livelli di governo, nell'ambito di un confronto quotidiano e di una collaborazione tra Amministrazioni Statali, Istituzioni locali e società civile che, nel rispetto delle relative competenze, responsabilità e ruoli, dia vita ad un processo di partecipazione e condivisione nella gestione della sicurezza volta a garantire un maggiore controllo del territorio;
- che si rende necessario procedere ad interventi più significativi, volti al rafforzamento dei moduli di coordinamento tra le Forze di Polizia e tra queste e le Polizie Locali, per lo svolgimento coordinato di servizi ed iniziative a tutela della sicurezza pubblica;

CONSIDERATO inoltre che:

la Regione Piemonte si è resa disponibile a finanziare forme di partecipazione interistituzionale volte al perseguimento di una sempre maggiore sicurezza urbana, attraverso l'implementazione delle misure di controllo del territorio, di prevenzione delle principali fattispecie criminose, specie di quelle predatorie e di quelle che incidono maggiormente sulla percezione di sicurezza della collettività, e di contrasto della criminalità;

RITENUTO di sviluppare la suddetta collaborazione mediante iniziative coordinate fra Prefettura, Regione Piemonte e Città di Torino finalizzate a:

- implementare i sistemi di videosorveglianza già esistenti nel territorio del capoluogo, in un'ottica di un controllo del territorio sempre più capillare;
- incrementare i sistemi di prevenzione e di contrasto alle più diffuse forme di criminalità, con particolare riguardo allo spaccio di sostanze stupefacenti ed ai reati predatori;
- svolgere mirati servizi interforze di controllo del territorio, specie nelle aree urbane ritenute maggiormente esposte a forme di degrado ed alla commissione di reati;
- potenziare gli interventi finalizzati alla risoluzione di particolari situazioni di degrado e di disagio sociale che possono degenerare in situazioni critiche dal punto di vista della gestione dell'ordine pubblico, anche attraverso il controllo interforze di particolari situazioni e luoghi (centro storico, controlli serali congiunti presso pubblici esercizi, presidi costanti presso la stazione FS e in altri luoghi sensibili);

RICHIAMATO IL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO

- gli artt. 117, comma 2, lettera h) e 118, comma 3, della Costituzione;
- il regio decreto 18 giugno 1931, n.773 "Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza";
- la legge 1 aprile 1981, n. 121, recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza";
- la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Locale";
- l'art.16-quater del D.L. 18.1.1993, n.8, recante: "Disposizione urgenti in materia di finanza derivata e contabilità pubblica", introdotto dalla Legge 19.3.1993, n. 98;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112, recante: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali", in attuazione del capo 1° della Legge 15 marzo 1997, n.59;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- l'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) che conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, ai Prefetti la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti Locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza della città";
- Direttiva del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017 in tema di comparti di specialità delle Forze di Polizia e di razionalizzazione dei presidi di polizia;
- l'art.7 del DPCM 12 settembre 2000, recante: "Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di polizia amministrativa", ai sensi del quale sono previste forme di collaborazione, in via permanente, tra lo Stato, le Regioni e gli

Enti Locali, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela del diritto alla sicurezza dei cittadini;

- il Decreto del Ministro dell'Interno 2 febbraio 2001, recante: "Direttiva per l'attuazione del coordinamento e la direzione unitaria delle Forze di Polizia";
- l'art. 5 del citato testo, che regola i "patti per l'attuazione della sicurezza urbana", sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco "in relazione alla specificità dei contesti", e che indica espressamente gli obiettivi (comma 2 lett. a) di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, attraverso servizi e interventi di prossimità, nonché attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza;
- il Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008, recante la definizione dei concetti di incolumità e di sicurezza urbana, nonché l'individuazione dei poteri di ordinanza dei Sindaci in tali ambiti, ai sensi dell'art. 54 del T.U.EE.LL. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'art. 6 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 125;
- il Decreto Legge 12 novembre 2010, n. 187, coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2010, n. 217, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza";
- il Decreto del Ministro dell'Interno 24 maggio 2012, recante "Delega ai Prefetti per la stipula di convenzioni con Regioni ed Enti Locali, in applicazione dell'art. 1 della Legge n.296/2006";
- il Decreto Legge 23 febbraio 2009, n.11, convertito dalla Legge 23 aprile 2009, n.38, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";
- la Legge 15 luglio 2009, n. 94, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";
- l'art. 6-bis del Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", che consente anche al Ministro dell'interno, e per sua delega ai Prefetti, la possibilità di realizzare accordi territoriali per la sicurezza integrata, sia con le Regioni e gli Enti locali, sia con altri Enti pubblici, anche non economici, nonché con i privati;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e relativo Decreto Legislativo di adeguamento 10 agosto 2018, n. 101;
- il Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 51 recante Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati;

- il Provvedimento generale del Garante per la protezione di dati personali in materia di videosorveglianza, in data 8 aprile 2010;
- la circolare del Ministero dell'Interno del 9 dicembre 2002, recante "Nuovi criteri sperimentali per il Piano Coordinato per il Controllo del Territorio";
- le direttive e le linee guida per una piattaforma comune dei "Patti per la sicurezza", emanate dal Ministero dell'Interno con Direttiva del 15 febbraio 2008;
- il Patto per la Sicurezza sottoscritto dal Ministro dell'Interno e dal Presidente dell'ANCI in data 20 marzo 2007;
- la circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/123/111(3) del 16 luglio 2017 relativa alla attuazione dei nuovi strumenti di tutela della sicurezza urbana introdotti dal Decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n.48 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città";
- il Decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017, "Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia";
- la circolare del Ministro dell'Interno n. 11001/123/111/(3) del 30 gennaio 2018 relativa all'adozione delle Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata;
- le fonti normative e regolamentari cui il predetto decreto fa rinvio, tra cui la circolare del Ministero dell'Interno n. 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, avente ad oggetto "Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva" e gli atti ivi richiamati;
- la circolare del Ministero dell'Interno del 29 novembre 2013, avente ad oggetto "Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali";
- la Direttiva del Ministro dell'Interno del 30 aprile 2015 recante "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio";
- il parere rilasciato dal Garante della privacy al Comune di Olgiate Olona l'11 novembre 2016, prot. n. 30249 avente ad oggetto "Utilizzo di impianti di videosorveglianza acquistati da parte di privati cittadini a supporto delle attività di pubblica sicurezza";
- le Linee generali delle politiche per la sicurezza integrata, adottate in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018;
- le Linee Guida per l'attuazione della Sicurezza Urbana approvate dalla Conferenza Stato città ed autonomie locali in data 26 luglio 2018;
- le Linee Guida dell'UNI/PDR 48/2018 - Sicurezza urbana - quadro normativo, terminologia e modelli applicativi per pianificare e gestire soluzioni di sicurezza urbana;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1: Obiettivi e priorità



1 Le Parti, ciascuna in relazione alle proprie competenze e attribuzioni, si impegnano a promuovere congiuntamente azioni integrate e progetti specifici in materia di sicurezza urbana, attraverso il controllo del territorio, il contrasto dei fenomeni delittuosi e delle criticità urbane, anche al fine di accrescere la percezione di sicurezza da parte della popolazione.

2 Tali azioni saranno sviluppate lungo le direttrici fondamentali concordate in apposite riunioni del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, convocate dal Prefetto, coerentemente con le direttive emanate dal Ministero dell'interno, che comprendono:

- il rafforzamento dei sistemi di controllo del territorio,
- l'impiego di nuove tecnologie per il controllo del territorio,
- l'implementazione dei sistemi di videosorveglianza,
- la prevenzione e il contrasto delle più diffuse forme di criminalità predatoria,
- la prevenzione e il contrasto del fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti,
- il contrasto delle criticità urbane e dei fenomeni di illegalità diffusa,
- il rafforzamento dei meccanismi di interscambio informativo fra le Forze di Polizia statali e le Polizie Locali.

3 Laddove necessario, la predisposizione dei servizi di controllo del territorio sarà pianificata nell'ambito di intese operative fra le Forze di Polizia.

Art. 2: Finanziamento

1 Al fine di contribuire al perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 1, la Regione Piemonte si impegna ad effettuare a favore del Ministero dell'Interno - nelle forme e nei modi individuate dalla competente Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria - un finanziamento pari ad Euro 1.000.000,00 (un milione virgola zero zero), che sarà destinato alla realizzazione, anche per il tramite della Prefettura di Torino, di specifiche iniziative rivolte all'implementazione della sicurezza urbana nel territorio comunale di Torino.

2 Le singole progettualità da finanziarsi attraverso i fondi sopraindicati saranno individuate dalla Cabina di Regia già costituita presso la Prefettura di Torino, coordinata dal Prefetto, o da un suo delegato, e della quale fanno parte i rappresentanti della Regione, della Città di Torino, delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale del capoluogo.

3 Dette iniziative saranno rivolte in via prioritaria alla situazione esistente nel territorio della Città di Torino e, ove i fondi così come sopra determinati lo dovessero consentire, potranno essere individuate, anche nei riguardi dei territori dell'area metropolitana torinese, ulteriori misure che andranno ad integrarsi, in forma coordinata, con quelle già realizzate nel capoluogo.

Art. 3: Integrazione operativa delle Forze di Polizia



1 Le Parti concordano che le collaborazioni con le Polizie Locali rappresenta un valore aggiunto, sia per incisività e aderenza alla realtà locale, sia per l'economia e l'efficacia che le azioni congiunte comportano sul territorio e pertanto va sviluppata, oltre che nei settori di polizia amministrativa e stradale, anche in operazioni di controllo articolate, nei limiti delle proprie competenze, finalizzate alla tutela della sicurezza pubblica e della sicurezza urbana.

2 Sul piano strettamente operativo, le Parti si impegnano a incrementare la predisposizione di servizi coordinati, con la partecipazione delle Forze di Polizia territoriali e delle Polizie Locali, specie nelle aree cittadine che, per la complessità della situazione territoriale e per la compresenza di fenomeni di criminalità e illegalità diffusa, richiedono un approccio integrato alla risoluzione di problemi emergenti.

3 L'integrazione operativa si esplicherà tramite l'azione di coordinamento del Prefetto nella sede istituzionale del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Art. 4: Utilizzo di nuove tecnologie per il controllo del territorio

1 Le parti concordano sull'opportunità di individuare e realizzare, nell'ambito del presente Protocollo, forme avanzate di controllo del territorio, anche attraverso l'implementazione del sistema di videosorveglianza già predisposto dalla Città di Torino, così da consentire alle Forze di Polizia la massima condivisione del patrimonio di conoscenza disponibile (presenza, episodica o ripetuta, in determinati luoghi, di pregiudicati o persone sospette, avvistamento di autovetture sospette, ecc.).

Art. 5: Servizi di controllo del territorio

1 Si conviene altresì sull'opportunità di finanziare ulteriori e mirati servizi di controllo del territorio ad alto impatto, da svolgersi in forma interforze nelle aree del capoluogo maggiormente esposte al degrado e alle fenomenologie criminose che più incidono sulla vivibilità e sulla percezione di sicurezza della cittadinanza.

Art. 6: Cabina di regia

1 La Cabina di Regia costituita presso la Prefettura, oltre ad individuare le specifiche iniziative da realizzare con il finanziamento di cui al precedente art. 2, curerà il monitoraggio circa l'effettiva attuazione del presente Protocollo.

Art. 7: Oneri

1 Ad eccezione del finanziamento di cui all'art. 2, il presente Protocollo non prevede oneri per le parti sottoscrittrici.



Art. 8: Durata

1 Il presente Protocollo avrà efficacia biennale tacitamente rinnovabile e comunque fino alla completa realizzazione delle iniziative individuate dalla Cabina di Regia e riconducibili al predetto finanziamento.

Torino, agosto 2023

IL PREFETTO DI TORINO

Raffaele Ruberto

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

Alberto Cirio

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO

Stefano Lo Russo
